



Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

2021

A handwritten signature in the bottom right corner of the page.

PREMESSA

Il comma 4 dell'articolo 2 del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 prevede tra gli allegati al budget economico annuale il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio. In termini di generale premessa si evidenzia la particolare situazione che ha interessato e tuttora permane per la Camera di Commercio di Avellino. La procedura di accorpamento iniziata nel 2017 e non ancora conclusasi, ha determinato, in ragione delle vigenti disposizioni normative, la decadenza degli organi camerali e il passaggio ad un fase di gestione provvisoria. Tale fase iniziata il 31 dicembre dello scorso anno si è conclusa con un provvedimento ministeriale con cui il dott. Gaetano Mosella è stato nominato Commissario straordinario della Camera di Commercio di Avellino con i poteri degli organi, in attesa che le competenti autorità regionali adottassero il provvedimento di convocazione del consiglio della Camera di Commercio Irpinia Sannio. Le suindicate circostanze hanno determinato uno slittamento nell'approvazione dei vari documenti di programmazione economico – finanziaria previsti ed incidono sul contenuto del presente documento sia dal punto di vista della progettazione generale che su quello dell'individuazione dei singoli interventi. Difatti, considerata la brevità dell'arco temporale rimasto per l'attuazione delle iniziative programmate impone delle scelte oculate che saranno principalmente rivolte verso due filoni di intervento: la prosecuzione e il completamento di tutte le attività connesse ai progetti autorizzati dal Ministero e che consentono l'aumento del 20% del diritto annuale e dall'altra il mantenimento degli standard qualitativi dell'Ente nell'erogazione dei servizi alle imprese e ai cittadini.

Il presente documento viene redatto in conformità alle linee guida generali definite con il D.P.C.M. del 18 settembre 2012 e illustra gli obiettivi perseguiti attraverso i programmi di spesa del bilancio della Camera di Commercio di Avellino per l'anno 2021, in termini di livello, copertura e qualità dei servizi erogati.

SCENARIO ECONOMICO ED ISTITUZIONALE

La pandemia che ha colpito l'economia mondiale nel corso del 2020 (*Fonte: Rapporto della Banca d'Italia sull'economia regionale della Campania pubblicato a fine novembre 2020*) ha comportato rilevanti effetti negativi sul sistema economico campano. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nei primi sei mesi dell'anno il prodotto è diminuito in misura molto marcata in Campania, specie nel secondo

trimestre. Le stime attualmente disponibili per le macroaree indicano un'attenuazione del calo del prodotto nel Mezzogiorno nel terzo trimestre. Nel complesso del 2020, secondo le proiezioni della Svimez, il PIL regionale si ridurrebbe dell'8,0 per cento, in misura inferiore alla media nazionale (un calo poco inferiore al 10 per cento secondo le proiezioni della Banca d'Italia). Le imprese hanno risentito in misura consistente dell'emergenza sanitaria. Secondo il sondaggio congiunturale condotto nei mesi di settembre e ottobre dalle Filiali della Banca d'Italia, è notevolmente aumentata in Campania l'incidenza delle imprese per le quali nei primi nove mesi dell'anno il fatturato si è ridotto. Nel contempo, è anche cresciuta la quota di imprese che ha realizzato investimenti inferiori rispetto a quanto programmato alla fine dello scorso anno. La domanda estera, che aveva attutito l'impatto sull'economia regionale delle passate crisi macroeconomiche, si è fortemente contratta. Le esportazioni sono calate nel primo semestre, sebbene meno intensamente che per l'Italia grazie alla specializzazione regionale nei comparti agroalimentare e farmaceutico che hanno registrato un andamento delle vendite estere molto positivo. Il turismo internazionale, che pure aveva sostenuto l'economia campana in precedenti fasi cicliche avverse, ha risentito pesantemente della pandemia. La flessione della domanda estera di beni e servizi ha inciso negativamente sulla movimentazione di passeggeri e merci tramite i porti e l'aeroporto della regione. Il calo dell'occupazione in Campania, già in atto nel biennio 2018-19, si è intensificato nel primo semestre dell'anno in corso, nonostante il notevole ricorso alla Cassa integrazione guadagni, risultando maggiore di quello osservato in Italia. La flessione si è concentrata nel settore dei servizi, specie quelli del commercio, della ristorazione e alberghieri, che hanno risentito dello sfavorevole andamento del turismo internazionale e nei quali trovano maggiore diffusione i contratti a tempo determinato. Nonostante il calo dei livelli occupazionali, il tasso di disoccupazione è diminuito, risentendo della forte crescita di coloro che non cercano lavoro in quanto scoraggiati.

La flessione nei redditi da lavoro, sebbene contenuta dalle misure di contrasto alla povertà, e l'accresciuta incertezza hanno frenato i consumi delle famiglie e le compravendite di immobili residenziali. L'indebitamento delle famiglie ha conseguentemente rallentato sia nella componente relativa ai mutui per acquisto di abitazioni sia, soprattutto, in quella del credito al consumo. Allo stesso tempo, sospinta anche da motivi precauzionali, è aumentata la liquidità detenuta dalle famiglie nella forma dei depositi bancari, soprattutto in conto corrente. La forte crescita del fabbisogno di liquidità delle imprese, indotta dall'emergenza sanitaria, si è riflessa in una ripresa marcata della domanda di credito, che le banche hanno

in parte assecondato, favorite dal rafforzamento degli schemi di garanzia pubblica e da una politica monetaria ampiamente espansiva. Il credito alle imprese, che si era contratto nel 2019, ha accelerato in misura ampia tornando a crescere a ritmi sostenuti nei mesi estivi. Nonostante il deciso peggioramento del quadro congiunturale, il tasso di deterioramento del credito alle imprese si è ridotto nel primo semestre dell'anno, beneficiando, oltre che delle misure governative di sostegno al credito, anche della flessibilità consentita dalle norme relative alla classificazione dei finanziamenti. Le attese delle imprese relative ai prossimi mesi, formulate tra settembre e ottobre scorsi, prima che il quadro epidemiologico si deteriorasse significativamente, erano coerenti con un recupero, ancorché parziale, dei livelli di attività. Rispetto a quanto rilevato nei primi nove mesi dell'anno, in prospettiva, le imprese che prevedevano un ulteriore calo del fatturato si riducevano nettamente, pur continuando a prevalere su quelle che si attendevano un'espansione. Per quanto riguarda gli investimenti, prevalevano, al contrario, le attese di aumento rispetto a quelle di calo, in parte legate alle aspettative di realizzazione degli investimenti programmati per il 2020 e rimandati a causa della pandemia. Le prospettive restano, in generale, ampiamente condizionate dall'incertezza relativa all'andamento della pandemia.

Gli andamenti settoriali

L'industria. – Nei primi tre trimestri del 2020, secondo il sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, condotto tra settembre e ottobre su un campione di imprese industriali campane con almeno 20 addetti, l'attività del comparto ha risentito marcatamente delle restrizioni imposte a seguito della pandemia di Covid-19 e, in particolare, della sospensione delle attività produttive non essenziali. Oltre il 70 per cento delle imprese intervistate ha subito un calo di fatturato, toccando valori ancora più elevati per quelle di minore dimensione. L'incertezza sulle prospettive economiche e il calo del fatturato hanno inciso negativamente sul processo di accumulazione del capitale. Secondo il citato sondaggio congiunturale, poco meno dei due terzi delle imprese ha rispettato i piani di investimento formulati a inizio anno o ha realizzato, in alcuni casi, un volume superiore a quello programmato. Tuttavia, oltre il 35 per cento ha dovuto rivedere al ribasso il livello degli investimenti, valore più che raddoppiato rispetto all'analoga rilevazione del 2019. Nelle valutazioni delle imprese per i prossimi sei mesi, formulate prima che il quadro epidemiologico registrasse un netto peggioramento, il fatturato era atteso in parziale recupero: l'incidenza delle imprese che prevedevano un ulteriore calo delle vendite, sebbene superiore a quella delle imprese che si attendevano un'espansione, risultava in netta diminuzione rispetto a quanto osservato nei

primi nove mesi dell'anno. Relativamente agli investimenti da realizzare nel 2021, prevalevano le indicazioni di aumento su quelle di calo, in parte legate alle aspettative di realizzazione di quelli programmati per il 2020 e rimandati a causa della pandemia.

Il settore dei servizi ha risentito più degli altri della pandemia. In base ai risultati del sondaggio della Banca d'Italia su un campione di imprese campane dei servizi privati non finanziari e con almeno 20 addetti, quasi i due terzi delle aziende hanno subito un calo di fatturato nei primi nove mesi del 2020, e il 44 per cento si attende che la tendenza resti negativa fra sei mesi. Tra le imprese hanno prevalso ampiamente quelle che hanno realizzato investimenti inferiori a quelli programmati a inizio anno. Le attese, formulate prima della recrudescenza della pandemia, indicavano una sostanziale stabilità degli investimenti nel 2021. Il turismo internazionale, che pure aveva sostenuto l'economia campana in precedenti fasi cicliche avverse, ha risentito pesantemente della pandemia. Informazioni relative alle presenze turistiche straniere possono essere ricavate dai dati di telefonia mobile, che consentono di identificare le schede telefoniche di utenze estere presenti sul territorio nazionale. Sulla base di tali dati, la drastica riduzione delle presenze in regione, avvenuta tra la metà di febbraio e maggio, si è leggermente attenuata nei mesi estivi. La pandemia ha bruscamente interrotto la prolungata fase di espansione dell'attività aeroportuale e portuale campana. Nel primo semestre, secondo i dati di Assaeroporti, il traffico passeggeri nell'aeroporto di Napoli è diminuito del 72 per cento rispetto a un anno prima. In base ai dati dell'autorità portuale, i passeggeri di traghetti e aliscafi sono diminuiti nel complesso del 69 per cento e il traffico crocieristico si è azzerato. Il traffico complessivo di rotabili è diminuito del 15 per cento, mentre è calato di un terzo quello di veicoli destinati alla commercializzazione.

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre dell'anno in corso le esportazioni campane sono calate del 6,6 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (a fronte di una crescita del 7,9 nel primo semestre del 2019;), risentendo in particolare della forte caduta del secondo trimestre (-17,6). Il calo, esclusi il settore agro-alimentare e quello farmaceutico, è stato sostanzialmente generalizzato tra i principali comparti. Alla flessione hanno contribuito soprattutto le vendite dei mezzi di trasporto, in netta controtendenza rispetto al 2019. In tale settore, un calo particolarmente consistente ha riguardato l'industria aeronautica (-30,9 per cento) che ha risentito del rallentamento dei programmi produttivi dei principali committenti internazionali. Una marcata inversione di tendenza ha interessato anche

l'automotive che aveva registrato un'espansione molto sostenuta nel 2019. Si è infine accentuata la caduta nel comparto della moda (abbigliamento, calzature, pellame).

La contrazione nel semestre, pur se marcata, è stata di molto inferiore a quella registrata in Italia (-15,3) e nel Mezzogiorno (-15,4 e -12,0 per cento, se valutata, rispettivamente, al netto e al lordo dei prodotti petroliferi), grazie alla maggiore specializzazione del tessuto produttivo campano nei comparti che hanno meno subito gli effetti economici della pandemia. Le esportazioni dell'industria agroalimentare si sono espanse a ritmi molto sostenuti (16,8 per cento), in netta accelerazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (2,9). Tale andamento ha caratterizzato tutti i principali comparti del settore, in particolare quelli della pasta (39,4, specie verso Stati Uniti e Regno Unito;) e delle conserve (10,6). Le vendite di prodotti lattiero-caseari, in calo nel 2019, hanno ripreso a crescere nei primi sei mesi del 2020. Nel settore farmaceutico, le esportazioni, pur continuando ad aumentare a ritmi molto sostenuti (24,8 per cento), in virtù di una forte espansione verso i principali paesi UE, hanno rallentato. Le importazioni sono calate nel semestre dell'11,0 per cento, a fronte di un contenuto aumento (2,4) nel primo semestre di un anno prima. Il calo è stato più forte nel secondo trimestre (-23,9), quando è risultato generalizzato a tutti i settori (tranne per chimica e farmaceutica), con particolare intensità per la metallurgia e per la filiera della moda, oltre che per aeromobili e automotive.

L'emergenza sanitaria ha inciso sfavorevolmente sulla redditività delle imprese e ha accresciuto notevolmente il fabbisogno di liquidità. La tenuta dei risultati di conto economico è stata maggiore nell'industria rispetto ai servizi: la percentuale di imprese che prevedeva un utile nel 2020 è stata pari, rispettivamente, al 57 (dal 77 nel 2019) e al 41 per cento (dal 68). Il forte aumento del fabbisogno di liquidità si è riflesso in un consistente aumento della domanda di credito che le banche hanno assecondato in parte grazie al rafforzamento degli schemi di garanzia pubblica e alla politica monetaria molto espansiva. Il credito alle imprese, ridotto fino allo scorso maggio, ha infatti accelerato nei mesi estivi al 5,4 per cento in settembre, secondo dati ancora provvisori, a fronte di una contrazione del 2,2 in dicembre. Secondo un'analisi condotta sulle sole società di capitali con meno di 500 addetti e per le quali è possibile verificare, tramite le informazioni disponibili nella Centrale dei rischi, l'esistenza dei requisiti di qualità del credito per l'accesso al Fondo definite con il DL "liquidità", in Campania hanno fatto ricorso al Fondo il 57 per cento delle società che rispettavano tali criteri, valore più elevato rispetto al corrispondente dato nazionale (pari al 52 per cento). Il ricorso al Fondo fra le imprese ammissibili è stato più elevato per le imprese

di minori dimensioni (meno di 10 milioni di fatturato) e, tra i settori, per quelle del comparto dei servizi, in special modo quelli legati al turismo. Rispetto all'Italia nel complesso, le società di capitali campane in possesso dei requisiti di accesso al Fondo presentavano livelli di rischio, valutati attraverso lo score di Cerved, mediamente più contenuti; nel contempo, risultava più elevata la quota di imprese che, per effetto di una qualità del credito non adeguata già prima della crisi, sono rimaste escluse dall'accesso alle garanzie del Fondo (circa il 13 per cento delle società di capitali campane analizzate, a fronte dell'11 per cento a livello nazionale).

L'analisi mostra, inoltre, che, con specifico riferimento alle imprese del campione analizzato, la ripresa del credito ha interessato esclusivamente quelle che hanno fatto ricorso al Fondo, mentre per le altre la contrazione è proseguita.

Il mercato del lavoro

Secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, l'occupazione in Campania, già in calo nel biennio 2018-19, ha continuato a contrarsi nel primo semestre dell'anno in corso. La flessione si è accentuata (-3,2 per cento sul corrispondente periodo dell'anno precedente;) rispetto al medesimo semestre del 2019 (-1,8 per cento), ed è stata più marcata che in Italia. La riduzione nei livelli occupazionali è ascrivibile quasi esclusivamente ai servizi (-5,4 per cento), specie quelli del commercio, della ristorazione e alberghieri (-6,9 per cento) che hanno risentito dello sfavorevole andamento del turismo, specie internazionale, e nei quali risultano più diffusi i contratti a tempo determinato. L'occupazione ha continuato invece ad aumentare nel settore industrial (5,4 per cento), mentre è rimasta pressoché stabile nelle costruzioni. I livelli occupazionali sono calati in Campania per tutte le posizioni professionali, in special modo tra i lavoratori dipendenti. Con riferimento a questi ultimi, in base ai dati dell'Osservatorio sul precariato dell'INPS, nel primo semestre 2020 le assunzioni nel settore privato sono scese del 37,3 per cento rispetto al corrispondente semestre del 2019; la flessione è stata maggiore per le posizioni lavorative con contratto a termine, per quelle nelle attività dei servizi e tra le aziende di medie e grandi dimensioni. Anche le cessazioni si sono ridotte (del 23,2 per cento), specie per le posizioni a tempo indeterminato (-30,4), preservate dal blocco dei licenziamenti. La flessione dell'occupazione si è manifestata nonostante la fortissima crescita del ricorso delle imprese alla Cassa integrazione guadagni: tra gennaio e settembre 2020 sono state autorizzate poco meno di 140 milioni di ore (19 milioni nel corrispondente periodo del 2019), oltre la metà delle quali nei soli mesi di aprile e maggio. Ampio è stato anche il ricorso alle ore di integrazione salariale per emergenza

Covid-19 erogate attraverso i Fondi di solidarietà: a tutto settembre 2020 sono state autorizzate 46 milioni di ore a valere su tali fondi. Alle misure di sostegno hanno fatto ampio ricorso anche le imprese dei servizi, gran parte delle quali non coperte dalla normativa ordinaria in materia d'integrazione salariale: tali imprese hanno beneficiato del 52 per cento delle ore complessivamente autorizzate, con un ricorso alle integrazioni salariali molto sostenuto anche nei mesi successivi alle restrizioni alla mobilità e alle attività economiche. Il tasso di occupazione è calato al 40,3 per cento, dal 41,5 del corrispondente periodo del 2019, scendendo al di sotto della soglia del 40 per cento nel secondo trimestre dell'anno. Il tasso di disoccupazione si è ridotto (al 17,9 per cento, di 2,8 punti percentuali), nonostante il calo degli occupati, per effetto della flessione di coloro che, in quanto "scoraggiati", cessano di cercare lavoro (19,1 per cento). Il tasso di attività è sceso di 3,2 punti, al 49,4 per cento della popolazione in età lavorativa, risentendo dell'aumento della popolazione inattiva (4,5)

Per la stesura del presente documento l'Ente - alla luce delle Missioni che sono state individuate per le camere di commercio dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12.12.2012 e che di seguito vengono elencate - illustra i programmi e gli obiettivi strategici di riferimento per l'anno 2021:

- **Missione 011 "Competitività e sviluppo delle imprese";**
- **Missione 012 "Regolazione dei mercati";**
- **Missione 016 "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo";**
- **Missione 032 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche".**

PROGRAMMI DI SPESA

MISSIONE COMPETITIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE

Il supporto all'impresa e al territorio resta una prioritaria competenza della Camera, per certi versi ancora meglio valorizzata dalla recente riforma del sistema camerale e sempre più di primaria importanza tenuto presente l'impatto che la pandemia ha avuto anche sul tessuto imprenditoriale della provincia di Avellino.

Nella prospettiva di intercettare al meglio le necessità del sistema imprenditoriale, l'Ente intende ulteriormente qualificare il livello degli interventi e l'efficacia delle misure per

promuovere la competitività dell'impresa, attraverso anche l'accrescimento dell'attrattività del territorio.

Come già in passato sostenuto, sarà importante insistere nel ripensare le modalità stesse di rappresentazione della nostra economia, fuori dalla logica settoriale, per andare a cogliere le filiere, i raggruppamenti di attività più capaci di agganciare non solo nuovi mercati di sbocco (in senso geografico), ma soprattutto nuovi segmenti trainanti di domanda.

Ci si rivolge, in particolare, all'obiettivo generale di favorire la nascita di nuove imprese con una particolare attenzione all'impreditoria giovanile che sarà una delle principali attività per il 2021.

La linea prioritaria comprende, inoltre, le azioni tese a migliorare la competitività delle imprese e la promozione del territorio, agendo sulla fornitura di servizi e attività tese a favorire lo svolgimento delle attività economiche, accrescendone il grado di efficienza, su una base di sostenibilità intesa, tra l'altro, come opportunità per favorire occasioni di innovazione d'impresa e di occupazione, di rafforzamento dell'economia verde e della qualità del vivere e del lavorare in Irpinia.

Non si trascurerà l'internazionalizzazione delle imprese - anche perché il decreto di riforma esclude soltanto le attività promozionali direttamente svolte all'estero - favorendo l'accesso e l'espansione delle imprese sui mercati esteri, supportando la naturale inclinazione delle imprese irpine all'apertura internazionale attraverso la fornitura di servizi di assistenza, informazione e promozione. Accanto ai servizi di base per l'avvicinamento ai mercati esteri saranno erogati servizi di assistenza specialistica per incrementare l'efficacia dell'azione promozionale e ad assistere le imprese nel concretizzare accordi di collaborazione con partner esteri.

La priorità si rivolge, anche, al sistema economico nella sua complessità per sostenerne l'efficienza ed il livello di competitività delle imprese che insistono sul territorio.

In quest'ottica, è di immediata percezione il ruolo crescente che l'attività di studio e ricerca ricopre quale "serbatoio" di informazioni utili per orientare l'azione di governo e i processi decisionali a favore e a sostegno dello sviluppo economico e sociale: in tal senso si intende fornire tutto l'adeguato sostegno di studi e di informazione economica statistica.

Risorse complessive destinate, comprensive dei costi del personale e funzionamento riferiti alla realizzazione del programma:

Euro 4.518.508,33



Obiettivi strategici

L'obiettivo complessivo per il 2021 sarà supportare la competitività ed il potenziale di crescita e di innovazione delle imprese irpine attraverso la strutturazione di interventi fondati sull'accrescimento dei vantaggi competitivi strutturali del sistema produttivo locale.

Si intensificheranno i rapporti con le strutture di ricerca per lo sviluppo e l'innovazione tecnologica al fine di favorire per le imprese del territorio l'accesso ad interventi diretti allo sviluppo di innovazione ed al proprio ammodernamento.

Per il 2021 la Camera intende orientare le proprie attività a sostegno della competitività delle imprese irpine sia favorendo percorsi di digitalizzazione delle imprese stesse, che riguardino anche l'attivazione di progetti di qualificazione aziendale e dei prodotti quali certificazioni, la tracciabilità e la valorizzazione delle produzioni. In particolare, per quanto concerne i percorsi di digitalizzazione delle imprese sarà prevista un'iniziativa di sistema con particolare attenzione ai temi della formazione e di Impresa 4.0. Queste attività potranno essere svolte anche in collaborazione con enti pubblici e privati.

Per favorire la diffusione delle opportunità offerte dal piano del governo Impresa 4.0, presso la Camera di Commercio si proseguirà il lavoro avviato con il "**Punto Impresa Digitale**" di supporto alle imprese di tutti i settori - dall'agricoltura, all'industria, all'artigianato, al terziario di mercato, ai servizi e delle imprese anche di più piccola dimensione, incluse quelle individuali ed i professionisti - attraverso servizi di informazione, formazione e assistenza tecnica in collaborazione con gli altri soggetti attivi nel Piano Impresa 4.0 (Digital Innovation Hub, Competence Center, ecc.).

Il supporto offerto dai PID alle imprese riguarderà, oltre alle tematiche tipiche di Impresa 4.0, anche diversi campi applicativi quali, a titolo esemplificativo:

- l'agricoltura di precisione con l'utilizzo di tecnologie digitali finalizzate a conciliare l'aumento della produttività, la riduzione dei costi, la sostenibilità ambientale, la sicurezza e la qualità dei prodotti (ad es. utilizzo sensori e droni per monitoraggio coltivazioni);
- l'artigianato digitale, con il nuovo paradigma della produzione digitale, della stampa 3D, dei progetti opensource, rispondendo alle esigenze di diversificazione e personalizzazione ed aprendo le porte a nuovi modelli di business nell'artigianato di produzione e di servizio (manifattura additiva, realtà aumentata per meccanici, impiantisti, internet delle cose, ecc.);

- l'edilizia 4.0, non solo nella produzione di materiali, componenti ed impianti quanto in termini di applicazione agli edifici, ad esempio, dell'IoT (sicurezza, efficienza energetica, domotica, manutenzione), progettazione e gestione cantieri, robotica applicata alle costruzioni;
- negozi smart, dall'utilizzo di strumenti digitali e l'internet of things per il proximity marketing, la cura della shopping experience e della relazione con il cliente (es. Vetrine digitali), la movimentazione in-store e la gestione di magazzino e della supply chain per comprendere i più "usuali" strumenti del web 2.0.

Indicatore	Tipo	Valori Target
		2021
Iniziative sul tema del turismo enogastronomico, culturale e ambientale di valorizzazione del territorio	Indicatore di output	Attuazione progetto Destinazione Irpinia
Favorire i percorsi di digitalizzazione delle imprese	Indicatore di output	Emanazione bandi di contributi in materia di innovazione tecnologica, complemento istruttoria ed erogazione
Favorire l'iniziativa per la costituzione di imprese	Indicatore di output	Organizzazione iniziative, servizio di orientamento specifico e seminari anche per gli amministratori, per favorire lo studio di nuove realtà imprenditoriali

Per quanto concerne l'orientamento e la formazione La Camera di Commercio di Avellino punta a realizzare dal 2021 Laboratori territoriali per il raccordo tra domanda e offerta di formazione e lavoro incentrato sullo sviluppo di nuove iniziative in materia di Istruzione Tecnica e Tecnica Superiore (ITS) e alla promozione e diffusione della cultura tecnico-scientifica. In tale ambito saranno attivate azioni prioritariamente volte a:

- verificare e monitorare in provincia di Avellino l'attivazione o lo sviluppo/consolidamento degli Istituti Tecnici Superiori che, come parte integrante dei Poli Tecnico-Professionali, sono chiamati a formare tecnici specializzati, che rispondano alle esigenze di innovazione e ricerca del tessuto produttivo;

- valutare, attraverso un adeguato studio di fattibilità, le opportunità e le condizioni operative necessarie per dare luogo alla attivazione di nuovi ITS, coerenti con le esigenze produttive;
- far emergere i fabbisogni di professionalità e le competenze necessarie per lo sviluppo della competitività delle imprese (specialmente le PMI), al fine di progettare, sperimentare e aggiornare specifici curricula e profili formativi, da proporre nell'ambito dell'offerta ITS, riguardanti aree di competenze o figure professionali tecniche altamente specializzate, richieste dalle imprese, con particolare riguardo per quelle collegate alle funzioni aziendali più strategiche per l'innovazione, lo sviluppo e la competitività del territorio (es. internazionalizzazione, creazione e gestione di reti d'impresa, energia, mobilità,
- sviluppare modelli e percorsi in alternanza, incentrati sui tirocini formativi e di orientamento, aperti alla dimensione internazionale nei percorsi ITS.
- favorire la sensibilizzazione e la promozione di iniziative specifiche per lo sviluppo della cultura d'impresa, dell'innovazione e tecnico-scientifica, attraverso l'organizzazione di incontri, moduli formativi e di orientamento o di altre iniziative rivolte ai giovani, e più specificatamente agli studenti delle scuole superiori e delle università, oltreché agli insegnanti;
- orientare, facilitare e agevolare la transizione dei giovani in uscita dai percorsi formativi e, più in generale, l'ingresso o il reinserimento di persone inoccupate e disoccupate nel mondo del lavoro, sia dipendente che indipendente (con particolare riguardo per alcune fasce di lavoratori a elevata qualificazione e/o di cui le imprese lamentano la carenza oppure di specifico rilievo sotto il profilo istituzionale e/o sociale), promuovendo specifici percorsi informativi e formativi di orientamento alle professioni tecnico scientifiche più richieste e più in generale alle modalità di accesso nel mondo del lavoro, dipendente o indipendente.

Nel 2021 l'obiettivo della CCIAA di Avellino sarà promuovere il Registro dell'Alternanza Scuola Lavoro attraverso le seguenti azioni:

- Realizzazione di accordi di collaborazione a livello locale con le associazioni imprenditoriali, i professionisti, il non profit, gli enti locali e i soggetti del mondo della formazione (scuole statali e private, enti di formazione professionale) per valorizzare il ruolo del RASL;

- Iniziative di comunicazione locale: campagne mailing, seminari ecc.;
- Utilizzo del portale FILO per condivisione della documentazione di comune interesse (protocolli attivati, azioni di successo ecc.).
- L'iniziativa Alternanza Day, qualora le norme in materia di contenimento dell'emergenza sanitaria lo consentissero, rappresenterà l'occasione per far incontrare il mondo della scuola e il sistema imprenditoriale e per presentare le principali iniziative che vedono impegnate le Camere di commercio a supporto dell'alternanza scuola - lavoro e dell'orientamento. Le tematiche affrontate riguarderanno le nuove funzionalità del registro nazionale, la promozione del premio " Storie di alternanza", le iniziative della CCIAA per l'alternanza scuola - lavoro, il sistema informativo del progetto Excelsior utili ai fini dell'orientamento.

Indicatore	Tipo	Valori Target
		2021
Progetti tesi all'integrazione tra mondo della scuola e del lavoro	Indicatore di output	Almeno un'iniziativa nell'anno
Iniziative di comunicazione locale	Indicatore di output	Almeno una campagna di comunicazione entro l'anno

MISSIONE REGOLAZIONE DEI MERCATI

Il decreto di riforma, conferma in pieno i compiti delle Camere di commercio nel campo della trasparenza del mercato e della tutela del consumatore.

In particolare sull'argomento vanno ricordate le seguenti competenze delle Camere di commercio:

g) costituzione di commissioni arbitrali e conciliative per la risoluzione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori e utenti;

h) predisposizione di contratti-tipo tra imprese, loro associazioni e associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti;

i) promozione di forme di controllo sulla presenza di clausole inique inserite nei contratti;

l) vigilanza e controllo sui prodotti e per la metrologia legale e rilascio dei certificati d'origine delle merci;

Per il **2021** la Camera intende sostenere e valorizzare le funzioni di garanzia e trasparenza, che può peraltro essere rafforzata anche attraverso la collaborazione con altri soggetti su funzioni di controllo della concorrenza e del mercato a livello locale. Per dare maggior fiducia al mercato, va ulteriormente potenziato l'impegno della Camera di commercio nella promozione di un modello di giustizia civile rapido, efficace e poco costoso, diffondendo la cultura e gli strumenti della giustizia alternativa (costituzione di commissioni arbitrali e conciliative) e la predisposizione di contratti-tipo tra imprese, loro associazioni e associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti per promuovere forme di controllo sulla presenza di clausole inique inserite nei contratti.

Le Camere di Commercio, inoltre, hanno il compito di vigilare sul mercato e di favorirne la regolazione attraverso la promozione di regole certe ed eque, lo sviluppo delle pratiche contrattuali coerenti con le regole, la correttezza dei comportamenti degli operatori, la vigilanza sulla sicurezza e conformità dei prodotti immessi sul mercato. Per aiutare le imprese ad affrontare la rete delle relazioni produttive e commerciali, il sistema delle Camere di Commercio ha messo a punto alcuni servizi, che per semplicità possiamo chiamare di regolamentazione del mercato.

A tal fine, anche l'Ente camerale promuove e coordina iniziative e servizi che favoriscano migliori condizioni di equilibrio nel mercato fra consumatori e imprese. Anzi proprio quest'ultimo è un settore di attività in forte espansione, non a caso l'art. 7 del Decreto Sviluppo, al comma 2, introduce il principio di programmazione e coordinamento degli accessi di natura amministrativa nei confronti delle piccole e medie imprese, fermo restando l'impegno richiesto alle Camere di svolgere sempre più efficacemente la propria funzione istituzionale di regolazione del mercato e tutela del consumatore, soprattutto attraverso la diffusione di informazioni chiare e trasparenti, che favoriscano lo sviluppo di un consumo consapevole e facilitino un corretto svolgimento dei rapporti contrattuali tra consumatori e imprese.

Il sistema camerale nel suo complesso e la Camera di Avellino in particolare, ha molto investito, negli anni scorsi, nella materia della "media conciliazione", guadagnandosi sul campo un ruolo e meritando appieno la fiducia accordatale, anche dal legislatore, e certamente questo influisce sulle richieste provenienti da soggetti terzi di stipulare con la Camera di Avellino, in particolare, una convenzione finalizzata alla gestione dell'attività di

mediazione: anche su questo versante nel 2021 l'impegno sarà forte e teso ad offrire ai cittadini, ed alle imprese, uno strumento agile, rapido ma, nello stesso tempo assolutamente efficace rispetto alla risoluzione di qualsiasi tipo di controversia.

Nel corso del **2021** la Camera intende proseguire il servizio di vigilanza nei settori di sua competenza, tenendo presente che tale attività non dovrà essere condotta con spirito punitivo e repressivo ma piuttosto con intenti di informazione e collaborazione con le imprese soggette a verifiche.

Risorse complessive destinate, comprensive dei costi del personale e funzionamento riferiti alla realizzazione del programma: **Euro 649.712,92**

Obiettivi strategici

In particolare nel corso del **2021** la Camera punterà ad incrementare le conciliazioni con riferimento ai settori di acqua, luce, gas e consumo.

Nel corso del **2021** la Camera intende potenziare il servizio di vigilanza nei settori di sua competenza, tenendo presente che tale attività non dovrà essere condotta con spirito punitivo e repressivo ma piuttosto con intenti di informazione e collaborazione con le imprese soggette a verifiche.

Indicatore	Tipo	Valori Target
		2021
Servizio per la composizione della crisi di impresa (cd. OCRI)	Indicatore di output	Attivazione del servizio entro settembre 2021 come da vigente normativa
Adesione Convenzione MISE UNIONCAMERE	Indicatore di output	Controlli di conformità dei prodotti, attivazione del servizio entro l'anno
Mediazione		Attivazione formazione specifica per i funzionari camerali

MISSIONE COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Per il 2021 la Camera proseguirà nella sua azione di supporto al processo di internazionalizzazione delle imprese irpine attraverso l'emanazione di bandi che prevederanno il sostegno ad iniziative di tipo promozionale, di cooperazione commerciale ed industriale dell'export irpino. Sul tema dell'internazionalizzazione Unioncamere e il MISE hanno definito un protocollo d'intesa che affida alle camere di commercio, in ragione del recente decreto di riforma, il compito di preparare le PMI a operare all'estero, prevedendo anche delle forme di raccordo con l'ICE (Istituto per il Commercio Estero). Lo scopo è semplice quanto ambizioso, portare più imprese all'estero e rafforzare le quote di mercato di quelle già presenti.

La Camera inoltre sarà dedicata a promuovere e concentrare le attività su iniziative selezionate, in stretto raccordo con quelle indicate dal Sistema Camerale e dalle priorità di Governo, sia sulle aree tradizionali che sui Paesi cosiddetti emergenti, rendendo sempre più organico il raccordo tra i diversi soggetti del sistema camerale impegnati nella promozione dell'Italia all'estero. Tra quelle di particolare interesse si annovera il progetto "Chamber mentoring for International Growth" che ha lo scopo di creare e attivare un network di professionisti italiani all'estero da mettere a disposizione - a titolo gratuito - di imprese italiane intenzionate a sviluppare la propria presenza sui mercati.

Il sostegno al processo di internazionalizzazione del territorio e delle imprese si concretizzerà in un insieme di attività e di servizi finalizzati sia a rafforzare la competitività sui mercati esteri del sistema produttivo locale - attraverso azioni e strumenti di promozione - che a favorire le singole imprese/gruppi di imprese nell'accesso a quei servizi qualificati che possono favorire strategicamente la loro presenza sui mercati esteri.

Sarà indispensabile concentrarsi - oltre che sul tema delle reti d'impresa - anche sulle attività che vede la Camera impegnata ad aumentare il numero delle imprese esportatrici, con particolare riferimento a quelle che lo fanno con carattere di eccezionalità e non di priorità. L'assistenza ed il supporto alle realtà produttive potrebbe passare anche attraverso la partecipazione dell'Ente ai programmi comunitari a gestione diretta e indiretta, per sviluppare specifiche iniziative anche con l'attivazione di partenariati europei e garantire la massimizzazione delle ricadute economiche sul territorio provinciale derivanti dall'attivazione

dei progetti, ed a tal fine la Camera intende implementare la rete di contatti istituzionali sia a livello nazionale che comunitario.

Consapevoli che la lotta per la competitività delle imprese si gioca indifferentemente sia sul mercato nazionale che internazionale, grazie soprattutto al presidio del proprio target di riferimento e che l'utilizzo degli strumenti social e del web è diventato una importante leva di sviluppo, la Camera intende proseguire le attività per la digitalizzazione del sistema produttivo irpino, proseguendo quanto già avviato con il progetto Eccellenze in digitale, promossi da Unioncamere e Google per diffondere la cultura dell'innovazione digitale, favorire la crescita della consapevolezza dei vantaggi di competitività apportati dalla maggiore diffusione dei servizi ICT avanzati e sensibilizzare le PMI rispetto all'impatto economico di internet ed alle possibilità che le tecnologie digitali offrono per la crescita economica anche e soprattutto in settori come il turismo e la cultura.

Risorse complessive destinate, comprensive dei costi del personale e funzionamento riferiti alla realizzazione del programma: **Euro 874.194,07**

Obiettivi strategici

Tra le finalità prioritarie perseguite dall'Ente - rientra quella della valorizzazione delle tipicità del territorio. A vantaggio del sistema delle imprese locali, l'Ente intende elaborare iniziative e progetti anche di carattere innovativo nei settori produttivi.

Accanto ai prodotti dell'enologia irpina, che ormai sono collocati ai vertici della viti-vinicoltura nazionale, occorre valorizzare anche altre produzioni.

La valorizzazione del territorio comporta linee di azione che inevitabilmente interessano la totalità dei settori produttivi. La promozione del territorio, difatti, coinvolge diversi fattori: valorizzazione dei prodotti locali e delle peculiarità storico culturali e paesaggistiche, attrazione di potenziali investimenti.

Questa priorità rientra, pertanto, tra le attività tradizionali di intervento della Camera e si estrinseca in iniziative che possono riguardare tutti i settori economici, con particolare riferimento al comparto agroalimentare e turistico.

Un'attenzione specifica riguarderà la valorizzazione dei prodotti DOP e IGP, perseguendo la cultura della qualificazione quale leva più idonea ad assicurare sviluppo e sostenibilità all'economia territoriale.

Nel corso del **2021**, sempre nel pieno rispetto delle disposizioni in materia di contrasto alla diffusione della pandemia sanitaria, si prevede di realizzare un'iniziativa di valorizzazione

dell'Irpinia e delle sue eccellenze attivando un progetto di promozione del territorio definito "Destinazione Irpinia". La promozione delle produzioni enogastronomiche è sempre strettamente legata al suo territorio, alle sue specificità e tradizioni, per questa ragione s'intende prevedere un progetto che sembra abbia una peculiarità turistica ma che è strettamente collegato alla promozione delle nostre produzioni tipiche. Il progetto si muoverà sulle seguenti direttrici:

- mappatura iniziale delle aziende che definiremo di "propensione all'accoglienza" mirata a verificare la dotazione presso la struttura produttiva di siti visitabili, cantine, sale degustazioni, laboratori gastronomici, risorse professionali per l'accoglienza di visitatori/buyers/operatori esteri ecc. eventuali accordi con altre strutture, associazioni, ecc. per organizzare attività esperienziali, anche per definire eventuali pacchetti turistici;
- creazione di una rete degli operatori pubblici e privati;
- affiancamento e formazione dei produttori e delle risorse umane coinvolte nell'accoglienza, alla valorizzazione e promozione del territorio oltre che delle produzioni, anche rispetto alle conoscenze linguistiche del personale coinvolto;

Nel corso del **2021** dunque l'attenzione sarà focalizzata a valorizzare iniziative che incentivano il turismo enogastronomico, ambientale e culturale, in collaborazione con istituzioni e soggetti privati operanti nel settore, perchè si possa fare in modo che almeno una parte dei tanti turisti che si riversano sulle aree costiere della Regione Campania possano essere invogliati a visitare i nostri territori, i nostri borghi. Nel medio e lungo periodo valorizzare l'asset del turismo potrà essere fondamentale per l'evoluzione della provincia di Avellino.

La Camera intende attuare questi percorsi con la collaborazione con gli enti locali e gli stakeholder locali, sia pubblici che privati, in linea con quanto sancito nel Piano strategico di sviluppo del turismo 2017-2022 definito dal Ministero dei beni culturali nonché delle nuove funzioni in questo settore attribuite alle camere dalla citata legge di riforma.

La Camera di Avellino intende proseguire le attività in tema di legalità in quanto è indiscutibile che le imprese hanno più possibilità di crescita in un territorio "sano".

Indicatore	Tipo	Valori Target
		2021
Emanazione di un bando sul tema dell'internazionalizzazione	Indicatore di output	Almeno 1 iniziativa entro l'anno
Attività, workshop e seminari realizzati sul tema dell'internazionalizzazione e del turismo	Indicatore di output	Almeno 2 iniziative entro l'anno
Turismo enogastronomico e culturale	Indicatore di output	Almeno 2 iniziative entro l'anno
Legalità	Indicatore di output	Attivazione convenzione con l'Associazione Libera

MISSIONE SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

La riforma delle Camere di Commercio costituisce un'innovazione normativa senza precedenti che obbliga a rivedere l'identità di ciascuna Camera di Commercio in termini di autorevolezza, rappresentatività ed efficienza mettendo in seria discussione le funzioni che queste amministrazioni possano che sono state chiamate a svolgere fin dall'unità d'Italia. Nei mesi passati, nonostante tutto, è stato avviato il piano di formazione per il personale delle Camere di commercio, che prevede otto linee formative sui temi di:

- Orientamento al lavoro e alle professioni;
- Le Camere per l'innovazione digitale;
- Customer Relationship Management
- SUAP E fascicolo elettronico d'impresa;
- Ambiente e sostenibilità
- Personale
- Contabilità e Bilancio;
- Compliance normativa.

La Camera di Avellino ha aderito con proprio personale ai diversi progetti formativi organizzati.

Inoltre, tutte le recenti modifiche volte alla semplificazione, trasparenza, risparmio di costi e modernizzazione dell'apparato burocratico amministrativo - imposte dalla continua evoluzione dello scenario normativo - richiedono continue verifiche e riorganizzazioni del sistema organizzativo - procedurale - informativo - tecnologico dell'Ente.

In generale, il monitoraggio continuo delle normative comporterà un impegno volto alla costante revisione e riorganizzazione del processo di programmazione e controllo delle attività dell'Ente anche alla luce delle novità normative in tema di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle PA.

Sarà continuo l'impegno diretto al contenimento e alla razionalizzazione dei costi già avviato da tempo, sia per motivi di opportunità, derivanti dalla volontà di destinare alla promozione del tessuto economico provinciale le maggiori risorse possibili, sia per adempiere alle normative di contenimento della spesa pubblica.

L'utilizzo sempre più avanzato della tecnologia - non solo per aumentare l'accessibilità ai servizi della Camera di Commercio - va anche nell'ottica di snellire i processi di lavoro e, di conseguenza, liberare risorse.

Emerge, con forte evidenza, l'esigenza della riorganizzazione in una più ampia strategia di programmazione delle attività, di monitoraggio, controllo e verifica dei risultati, nella consapevolezza che un'organizzazione matura deve poter disporre di adeguati supporti ai processi decisionali e ai processi operativi, in grado di orientare le azioni di miglioramento e ottimizzazione della "macchina organizzativa".

Risorse complessive destinate, comprensive dei costi del personale e funzionamento riferiti alla realizzazione del programma: **Euro 1.868.883,65**

Obiettivi strategici

Per le motivazioni su argomentate nel corso del **2021** in particolare si mirerà a:

- integrare i servizi delle Camere di Avellino e Benevento;
- migliorare la percezione del ruolo della Camera di Commercio sul territorio e rafforzarne l'immagine attraverso la realizzazione di interventi coordinati, omogenei e uniformi;
- coordinare la divulgazione dell'informazione di base sui servizi camerali, con particolare riguardo a quelli più innovativi a sostegno delle imprese, attraverso il potenziamento del

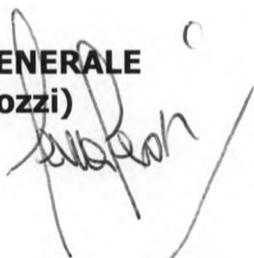
servizio già in essere, grazie ad una piattaforma tecnologica che consente alle imprese, ai professionisti, alle associazioni di categoria, agli Enti locali, di ricevere notizie ed informazioni su iniziative provenienti dalla Camera di Commercio di Avellino, sulla base delle caratteristiche e degli interessi espressi dai soggetti richiedenti;

- monitorare il grado di soddisfazione dell'utenza.

Sempre per il **2021** la Camera punterà ad incrementare l'informazione verso gli utenti attraverso un più consistente aumento nell'utilizzo dei canali social dell'ente.

Indicatore	Tipo	Valori Target
		2021
Formazione del personale in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione	Indicatore di output	Almeno 2 corsi entro l'anno
Utilizzo della mail registro.impres@av.camcom.it per rispondere alle richieste dell'utenza	Indicatore di output	Incremento della posta elettronica di almeno il 10% rispetto alla precedente annualità
Attivazione customer satisfaction	Indicatore di output	Almeno n. 500 questionari raccolti entro l'anno

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Luca Perozzi)



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(Dott. Gaetano Mosella)

